



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La legge delle cricche

Il governo pensa di far fronte alla pesantissima crisi economica (quella che fino a pochi mesi fa - dicevano Berlusconi e Tremonti - era solo percepita, una litania iettatoria dei comunisti uccelli del malaugurio: quella) con tagli e misure che Gianni Letta definisce «sacrifici duri», il presidente del Consiglio quando si tratta di dare cattive notizie sta a casa che fa brutta impressione e cala nei sondaggi. Se lo dice Letta è meglio, vai avanti tu. Due o tre esempi dei duri sacrifici che questo giornale da molte settimane anticipa: blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici, blocco degli organici della scuola, taglio del 50 per cento dei contributi pubblici ai partiti politici (tanto ci sono partiti che non hanno bisogno del denaro pubblico, usufruiscono di quello privato. È agli altri che si vuol togliere l'ossigeno) e naturalmente, com'è nella filosofia del governo del fare - fare un po' quel che ci pare - un altro bel condono edilizio, questa volta lo trovate sotto la dicitura «sanatoria catastale», meglio confondere i nomi che così la gente non capisce: chi ha fatto il furbo ed ha costruito in barba alla legge ha fatto bene, come si sa basta avere i soldi e pagare la multa, chisseneffrega delle regole, quelle sono per i poveracci. Il ministro Gelmini suggerisce intanto che le scuole potrebbero riaprire ad ottobre, così i bambini potranno fare tante belle vacanze e se ne avan-

taggerà la coesione familiare e l'industria del turismo. Pazienza per la didattica, tanto la cultura e l'educazione sono beni inessenziali e generalmente privilegiano la sinistra, istruirsi rende infine capaci di pensare e perfino di criticare, una volta diventati adulti, meglio di no. Non dice, il ministro, chi pagherà agli italiani a reddito bloccato e ancor più a quelli che vedono oggi svanire la speranza di avere un impiego la pensione completa al mare o l'ostello in montagna per tutta la famiglia da giugno a ottobre, sono quattro mesi di belle vacanze, i bimbi per quattro mesi a casa in un appartamento al quarto piano è difficile tenerli, bisognerà pure portarli all'aria e dar loro nel frattempo da mangiare, son cose che costano. Non deve averci pensato.

La premessa per dire che in questa situazione - ce ne sarebbero di cose a cui pensare, non trovate? - quel che toglie il sonno, letteralmente, alla maggioranza parlamentare di governo opportunamente istruita dal comandante in capo ed impegnata in queste ore in estenuanti sedute notturne è fare una legge che vieti ai giornali, al web, alle tv (ma di quelle non c'è da preoccuparsi, ormai, l'opera è quasi completa) di dare notizie. Per l'esattezza cattive notizie, che le previsioni del tempo si potranno continuare a dare in tranquillità e anche i casi di letargia improvvisa dei delfini ed ogni sorta di strano ma vero di quelli che, spiegava l'altro giorno il direttore del Tg1, tengono gli italiani incollati alla tv e consentono a lui di non farsi scavalcare negli ascolti. Bene, per il Tg1, che ha comunque perso in pochi mesi un milione di spettatori ma si sa che la Rai è un'azienda pubblica mica un editore, se i risultati sono scarsi è persino meglio per la concorrenza e comunque se c'è da pagare un prezzo lo paghiamo noi col canone.

→ **SEGUE A PAGINA 9**

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ **IL DOCUMENTO**

Questa Italia illegale dove non si può arrestare Bashir



PAG. 34-35 ■ **CONVERSANDO CON A. SEN**

«La crisi economica globale? Colpa di liberismo e finanza»



PAG. 22 ■ **ITALIA**

«A scuola dal 30 settembre» Pd e Lega bocciano Gelmini



PAG. 18-19 ■ **ITALIA**

Protezione Spa: dall'Aquila alla vela

PAG. 24 ■ **ITALIA**

Suicidio demografico, allarme Cei

PAG. 28-29 ■ **MONDO**

Diane, la paladina che sfida il Labour

PAG. 40-41 ■ **CULTURE**

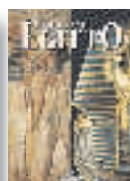
Tagli ai microfoni, radio libere a rischio

PAG. 44-45 ■ **SPORT**

Da Cannavaro l'ok per Prandelli Ct

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI